

“Bollini rosa” per ospedali a misura di donna

## La classifica degli ospedali al femminile



**T**re bollini rosa a 19 ospedali, due bollini a 8 e un bollino a 17 ospedali distribuiti in tutta la penisola. 15 i centri “rimandati” per carenza di informazioni fomite, che dovranno aspettare un anno prima di meritarsi un posto in questa speciale classifica grazie alla quale, d’ora in poi, le oltre 7 milioni di donne che devono ricoverarsi in ospedale ogni anno (su un totale di circa 13 milioni di ricoveri, secondo il Ministero della Salute) potranno scegliere l’ospedale più adatto a loro. Una sorta di “Michelin della salute femminile” nata da un’iniziativa di Onda che, tramite l’istituzione di un’apposita commissione presieduta da Laura Pellegrini (direttore generale dello Spallanzani di Roma), ha identificato una serie di requisiti per individuare gli ospedali italiani “a misura di donna”. Tra questi l’attenzione alle malattie di genere, tipicamente femminili, la disponibilità di servizi dedicati alle donne ricoverate, la presenza femminile in posizioni dirigenziali e la produzione di pubblicazioni scientifiche su patologie femminili. I risultati del progetto Ospedale donna sono stati presentati lo scorso 18 ottobre a Roma dal Ministro della Salute, Livia Turco. Il volume è disponi-

bile su Internet all’indirizzo [www.ondaosservatorio.it](http://www.ondaosservatorio.it). «I risultati emersi sono promettenti perché svelano eccellenze, talvolta nascoste nei centri più piccoli, e incentivano gli altri ospedali ad adeguarsi» ha spiegato Francesca Merzagora, Presidente di Onda. «Ospedale donna non è che l’inizio di un percorso» ha sottolineato Merzagora «che intendiamo costruire insieme alle realtà cliniche e scientifiche del nostro Paese, per accostarci progressivamente al modello anglosassone degli women’s hospitals, centri organizzati per la diversità di genere, diffusi soprattutto negli Usa e in grado di farsi carico a tutto tondo della salute della donna». Non a caso tra i requisiti richiesti vi era l’attenzione riservata a malattie femminili con la presenza di reparti di ostetrici e di ginecologia avanzati (che trattino almeno una tematica: riproduzione assistita, fecondazione, menopausa e sue conseguenze) o di reparti dedicati a malattie a forte orientamento femminile (tumori del seno, polmone, utero, ovaio, o come le malattie cardiovascolari, neruodegenerative, psichiche e a trasmissione sessuale). Importante anche l’attività di ricerca e il numero di pubblicazioni scientifiche. Dal pun-

to di vista organizzativo, è stato individuato come elemento irrinunciabile la disponibilità di servizi e utilities dedicati alle esigenze femminili.

Infine la presenza di donne in posizioni dirigenziali. «Da questa fotografia, mai scattata in Italia» ha aggiunto Merzagora «emerge un dato ancora più significativo: quasi la metà delle strutture valutate (19, corrispondenti al 43 %) è stata ritenuta meritevole di tre Bollini rosa, la qualifica più alta, riservata agli ospedali che oltre a possedere i requisiti per i bollini di grado inferiore, vantano la presenza di donne ai propri vertici, di personale infermieristico prevalentemente femminile, oltre ad avere una dimensione della vita ospedaliera centrata sulla paziente». «Questa iniziativa» ha osservato Laura Bianconi, membro della Commissione Igiene e Sanità del Senato «intende spronare le strutture ospedaliere ad essere più attente alla nostra salute. Qualche passo importante, in questa prospettiva, è stato fatto: abbiamo promosso l’istituzione, alla stregua di quanto accade in America e in Svizzera, di un corso di specializzazione sulla medicina di genere da affiancare alle numerose specializzazioni già esi-

stenti, e abbiamo stilato un documento che raccoglie il meglio in termini di conoscenza scientifica e medica per contrastare gravi patologie che riguardano la donna».

Relativamente alla carriera delle donne e del loro inserimento in posizioni di rilievo Amelia Compagni, ricercatrice dell'Università Bocconi e al Cergas ha spiegato come «il cammino è in salita, perché la presenza femminile a livello dirigenziale è ancora molto bassa negli ospedali. Negli ultimi 12 anni solo il 6% dei direttori generali è donna, percentuale tanto più rilevante se rapportata con la presenza femminile nel mondo sanitario, che sfiora il 61% fra donne medico e infermiere. Qualche apertura, invece, si registra per i direttori sanitari, che sono donne nel 16,4% dei casi. Non è un caso se la maggioranza dei tre bollini è stata assegnata proprio dove i direttori sanitari sono donne». «Sono profondamente convinta» ha affermato il ministro Livia Turco in un messaggio inviato alla conferenza stampa Onda «che l'approccio di genere alla salute è una necessità per il miglioramento della qualità, efficacia ed equità del Ssn.

Infatti, sebbene raccomandato da tutte le Conferenze internazionali sulla salute e dalle Direttive dell'Unione europea, l'approccio di genere alla salute rappresenta ancora una criticità su cui occorre lavorare. La dimensione di genere infatti non è ancora pienamente utilizzata come strumento sistematico per programmare le azioni e gli interventi di promozione della salute e ancora persistono stereotipi, veri pregiudizi di genere, nella ricerca biomedica, nella medicina, dallo studio dell'eziologia ai fattori di rischio e protettivi per la salute, dai sintomi alla diagnosi, dalle misure di riabilitazione e dei trattamenti alla valutazione dei

risultati». «La vostra iniziativa» ha proseguito Turco «è per me interessante e importante. Si tratta di una sollecitazione, di un input positivo a innovare, a mettere in gioco volontà, cambiamenti, risorse umane e professionali. In particolare, i "Bollini rosa" evidenziano alcuni temi che sono di grande rilevanza. Primo fra tutti quello dell'umanizzazione dell'assistenza, che è un tema centrale per il miglioramento del nostro sistema sanitario. Individuare i requisiti per ospedali "a misura di donna" significa rimettere al centro la persona, il bisogno olistico alla salute, farsi carico non solo degli aspetti fisici della malattia, ma

anche di quelli relazionali, emotivi, affettivi. E significa che l'umanizzazione non è una variabile dipendente dalla maggiore o minore sensibilità degli operatori, ma diviene un indicatore concreto e preciso della loro stessa professionalità e delle finalità stesse dei servizi.

«Il prossimo bando per l'assegnazione dei nuovi bollini 2008 sarà on line sul sito di O.N.Da (www.ondaosservatorio.it) il 15 novembre 2007 (il termine ultimo per la presentazione delle candidature è fissato al 30 marzo 2008)» ha concluso la Presidente di Onda «ma anche le strutture già censite verranno seguite nel tempo dalla nostra Commissione».

#### La Classifica

##### Tre bollini: 19 ospedali

###### Nord

1. Istituto Nazionale dei Tumori Fondazione Ircs - Milano
2. GB Morgagni - L. Pierantoni - Forlì
3. A. O. Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi - Varese
4. Fatebenefratelli e Macedonio Melloni - Milano
5. Maria Vittoria - Torino
6. A. O. Spedali Civili - Brescia
7. Azienda Sanitaria ospedaliera, Oirm - Sant'Anna - Torino
8. Istituto Europeo di Oncologia - Milano
9. A. O. Istituti Ospitalieri - Cremona
10. Azienda Ospedaliera Universitaria - Policlinico di Modena
11. Franz Tappeiner - Merano
12. Ente Ospedaliero Ospedali Galliera - Genova
13. Ospedale Maggiore Policlinico Mangiagalli e Regina Elena Fondazione Ircs - Milano
14. Asl 4 Chiavarese - Chiavari
15. A. O. Ospedale Niguarda Ca' Granda - Milano
16. Azienda Ospedaliera - Verona
17. Azienda Ospedaliera - Padova

###### Centro

18. A. O. Sant'Andrea - Roma
19. A. O. Universitaria Policlinico Tor Vergata - Roma

##### Due bollini: 8 ospedali

###### Nord

1. Fondazione S. Maugeri - Pavia
2. S. Giovanni Battista - Torino
3. A. O. Ospedale San Carlo - Milano
4. Azienda Ulss 5 Ovest Vicentino - Arzi-

###### gnano (Vicenza)

5. Ospedale Bolognini - Sierate
6. Fondazione Ircs Policlinico San Matteo - Pavia

###### Sud

7. Villa Sofia Cto - Palermo
8. A. O. di rilievo nazionale e di alta specializzazione Civico e Benfratelli - G. Di Cristina, M. Ascoli - Palermo

##### Un bollino: 17 ospedali

###### Nord

1. A.O. a rilevanza nazionale Santi Antonio e Biagio e Cesare Arrigo - Alessandria
2. Multimedita Holding S.p.A. - Castellanza
3. Ospedale di Circolo - Melegnano
4. Ospedale S. Polo - Monfalcone
5. Ospedale di Gorizia
6. Ospedale S. Antonio - Padova
7. Azienda Ospedaliera - Lodi
8. Ospedale di Vallecarnonica - Esine
9. Ospedale generale Sant'Orsola Fatebenefratelli - Brescia
10. Ospedale di Vimercate
11. P.O. Cardinal Massaia - Asti
12. A.O. Ospedale Civile - Legnano

###### Centro

13. Zona Territoriale 8 U.O. Ostetricia e ginecologia - Civitanove Marche
14. Presidio Ospedaliero di Senigallia Asur Marche Z.T 4 Principe di Piemonte - Senigallia

###### Sud

15. Ospedale S. Francesco - Nuoro
16. Azienda Ospedaliera - Cosenza
17. A. O. G. Brotzu - Cagliari